

## ECONOMIA DELLA GERMANIA NAZISTA (1.1)

<b>IL KEYNESIANESIMO MILITARE (DIRIGISMO) 1933-1936</b>	
1933	Dopo la Grande depressione in Germania c'era un tasso elevato di disoccupazione (30%); la bilancia commerciale era in grave passivo e l'industria dipendeva dall'estero per le materie prime. Inflazione.
17 mar 1933	Hjalmar <b>Schacht</b> , (un ex membro del Partito Democratico avvicinosi al nazismo) venne nominato direttore della Reichsbank nel 1933 e Ministro dell'economia nel 1934, diventando così il personaggio più influente sull'economia tedesca.
	Schacht realizzò una politica di investimenti nei lavori pubblici e di <b>deficit spending</b> (costruzione di autostrade, scopo di ridurre la disoccupazione, aumento della domanda dovuto alle commesse statali per iniziale politica di riarmo). Questa politica è stata definita da alcuni storici come <b>keynesianesimo militare</b> . La politica del commercio estero, anziché al libero mercato, venne improntata al <b>bilateralismo</b> (stipulazione di patti commerciali bilaterali, allo scopo di compensare la carenza di moneta estera forte)
1933	Vengono messi fuori legge i sindacati e vengono proibiti gli scioperi
Giu 1933	Introduzione del <b>Piano Reinhardt</b> (dal nome del ministro delle finanze che ne fu l'estensore). Esso prevedeva un programma per la creazione di posti di lavoro, essenzialmente mediante la costruzione di autostrade e un alleggerimento delle imposte gravanti sull'industria privata per incoraggiarla a riprendere la produzione e ad assumere mano d'opera. A partire dal 1934 esso confuì nel Nuovo piano di Schacht.
Lug 1934	Introduzione del <b>Nuovo Piano</b> (da parte del neo ministro dell'economia H. Schacht). Il piano prevedeva un controllo rigido da parte dello Stato della finanza e del commercio estero, con l'obiettivo di garantire al paese le importazioni indispensabili di generi alimentari e di materie prime, nonché di stimolare le esportazioni. La Reichsbank requisiva tutta la moneta straniera circolante (per usarla negli scambi con l'estero). I pagamenti all'estero venivano fatti in merci tedesche; gli interessi degli investitori stranieri dovevano essere pagati con merci tedesche. La Germania cercava di limitare le transazioni con quei paesi che pretendevano pagamenti in moneta forte, e cercò di accordarsi preferibilmente con paesi economicamente più deboli, come Romania, Jugoslavia, Bulgaria, Ungheria, realizzando accordi di scambio bilaterali ("Compra solo ciò che ti serve e compra solo dai tuoi stessi clienti") In questo modo l'economia monetaria tedesca venne isolata dal resto del mondo. All'interno Schacht promosse sia il finanziamento di lavori pubblici che il riarmo del paese (vennero imposti dei prestiti di Stato forzati e prezzi scontati per le commesse statali)
	Tra gli <b>effetti del Piano</b> ci fu un rafforzamento del <b>dominio dei grandi monopoli</b> sull'economia (quegli stessi monopoli che avevano appoggiato il nazismo). Si ebbe una grande espansione nelle industrie delle costruzioni e nell'industria automobilistica (legate soprattutto ai trasporti – gli investimenti nei trasporti (autostrade, ferrovie) erano legati ai preparativi militari)
31 mag 1935	Schacht diventa <b>Plenipotenziario generale per l'economia di guerra</b> : doveva mettere a disposizione i mezzi finanziari necessari per il riarmo e la riorganizzazione della Wehrmacht
<b>PIANO QUADRIENNALE 1936-1939</b>	
Sett 1936	Adozione del Secondo piano quadriennale (Vierjahresplan) (era in realtà il primo) sotto la spinta e il controllo di <b>Göring</b> . Il programma aveva il compito di <b>preparare la Germania alla guerra in quattro anni</b> . Sotto Göring le importazioni subirono una drastica riduzione. I salari e i prezzi vennero controllati – sotto la minaccia di condanne durissime. I dividendi vennero limitati. Vennero fissati gli scopi strategici che avrebbero dovuto essere raggiunti ad ogni costo. Le imprese tedesche vengono incoraggiate a formare cartelli, monopoli o oligopoli, i cui interessi vengono protetti dallo Stato.
Nov 1937	Schacht (osteggiato da Goring) finisce per entrare in conflitto con la dirigenza nazista. Si dimette dalle sue cariche (anche se rimase presidente della Reichsbank fino al 1939).

	<b>Walter Funk</b> (nazista, legato alla grande industria) diventa Ministro dell'economia, mentre <b>Hermann Göring</b> diventa Plenipotenziario per l'economia di guerra.
	La Germania aspira all'autosufficienza, ma non riesce. Sviluppa allora accordi bilaterali con fornitori stranieri. La Germania nazista ha cercato, prima ancora della conquista, di asservire economicamente i paesi del sud Europa e in particolare i Balcani. L'economia tedesca avrebbe tratto da quelle regioni le materie prime e queste avrebbero ricevuto in cambio i manufatti. Già nel 1938 la Jugoslavia, l'Ungheria, la Romania, la Bulgaria e la Grecia intrattenevano metà di tutti i loro scambi esteri con la Germania.
1938	Vengono realizzati colossali impianti di idrogenazione adibiti alla produzione di benzina e gomma sintetica ricavate dal carbone
	In generale, i lavoratori hanno il lavoro assicurato, ma si ha una diminuzione dei salari reali e una perdita progressiva di libertà. Venne eliminato il diritto di lasciare il lavoro. Nel 1935 erano stati introdotti i libretti di lavoro. Questi richiedevano il consenso del precedente datore di lavoro per essere assegnati a un altro lavoro.
Lavoro coatto	Anche da prima della guerra la Germania aveva a disposizione notevoli quantità di lavoro di persone <b>in condizione di schiavitù</b> . Questa pratica era iniziata fin dai primi tempi con i campi di lavoro per gli "indesiderati" ( <i>Unzuverlässige Elemente</i> ) come i senza tetto, omosessuali, criminali, come pure dissidenti politici, comunisti, ebrei...
<b>ECONOMIA CRIMINALE DI GUERRA 1939-1945</b>	
<b>Periodo della "guerra lampo"</b>	
1939	Funk ebbe la presidenza della Reichsbank (in questa veste si occupò dei <b>trasferimenti di valuta dai paesi occupati</b> , nonché, in collaborazione con Himmler, della custodia dei proventi delle spoliazioni sistematiche operate dalle SS)
Sett 1939-1941/2	Gli investimenti contemplati dal Piano vengono orientati su obiettivi a breve termine, in vista di avventure militari da realizzare in fretta e senza indugi. Fu questa la <b>economia della guerra lampo</b> che non subì sostanziali modifiche fino al 1941/2, quando l'imprevista resistenza dei russi costrinse il gruppo dirigente a entrare nella prospettiva della guerra di logoramento.
Ago 1939	Dall'agosto del 1939 la maggior parte dei beni di consumo fu razionata. Durante la guerra, come la Germania acquisiva nuovi territori (o per annessione diretta o attraverso l'instaurazione di governi fantoccio nei paesi sconfitti), questi erano costretti a vendere materie prime e prodotti agricoli a prezzi estremamente bassi agli acquirenti tedeschi.
1942	Dal 1942, l'economia tedesca venne guidata da <b>Albert Speer</b> , ministro delle Armi e munizioni. Fine della "guerra lampo". L'economia tedesca si prepara per una guerra di lunga durata. Speer costituì la <b>Zentrale Planung</b> , un organismo che doveva pianificare la produzione bellica. La Pianificazione centrale guidava l'economia di guerra assegnando in modo rigido ferro e acciaio, che erano la materia prima principale, ai singoli settori bellici.
1942	Nel 1942 il lavoro coatto di una moltitudine di stranieri divenne indispensabile al mantenimento dell'economia di guerra. Il 21 marzo Hitler nominò <b>Fritz Sauckel</b> con il titolo di <b>plenipotenziario generale per l'impiego della manodopera</b> (Generalbevollmächtigter für den Arbeitseinsatz, GBA).  I <b>lavoratori coatti</b> in genere non avevano alcuna libertà, vivevano in condizioni di degrado sotto le continue intimidazioni del terrore nazista, dovevano sopportare una terribile denutrizione, venivano sottomessi alla spietata legge del randello come alle più rigide e drastiche forme di sfruttamento ed erano costretti a eseguire i compiti più umili e pesanti. Al di sotto degli operai specializzati, i capisquadra e i capimastri tedeschi, esisteva un mondo di subalterni stranieri divisi sulla base di una gerarchia fondata sul "concetto di razza", che creava molteplici sfumature nelle condizioni di lavoro e di vita. In tale situazione di terrore e discriminazione vivevano i "lavoratori stranieri" sotto contratto provenienti dagli stati satelliti e alleati, e i lavoratori forzati civili provenienti dagli stati europei occidentali,

	setentrionali e sudorientali occupati, dalla Polonia e dalla Russia. A questi si aggiungevano i prigionieri di guerra sovietici e i deportati nei campi di concentramento.
Finanza	La finanza dei paesi occupati viene controllata dalla Germania nazista a proprio vantaggio. Le monete dei paesi occupati vengono indebolite a vantaggio del marco tedesco. Vengono imposte regole di commercio vantaggiose per la Germania. Requisizioni di beni di interesse strategico. Imposizione agli stati occupati del pagamento della occupazione stessa. Organizzazione di sistemi di lavoro coatto dei lavoratori dei paesi occupati.
Spoliazione degli ebrei	Le ricchezze e le proprietà degli ebrei (sia tedeschi, sia dei paesi occupati) vengono confiscate dallo Stato. In parte vengono ridistribuite a tedeschi, in parte usate per finanziare la guerra.
Stato sociale	Fino alla battaglia di Stalingrado, attraverso la rapina dei paesi occupati, l'esproprio delle proprietà degli ebrei, lo sfruttamento a proprio vantaggio delle finanze dei paesi occupati la Germania nazista riesce a garantire alla popolazione tedesca <b>lo stato sociale</b> . Anche per questo motivo non ci sarà alcuna significativa opposizione interna.
Colonizzazione dello "spazio vitale"	<b>Colonizzazione dello "spazio vitale"</b> . Milioni di tedeschi migrano dalla Germania e vanno ad occupare le terre conquistate dell'Est. Industrie, esercizi economici, proprietà terriere passano nelle mani dei tedeschi in seguito alla <b>pulizia etnica</b> effettuata.
<b>Periodo della "guerra totale"</b>	
Feb 1943	Dopo la resa di Stalingrado (feb 1943), la direzione nazionalsocialista fece proprio il concetto di <b>guerra totale</b> caldeggiato dalla Wehrmacht e dagli ambienti economici. Questa nuova definizione, largamente diffusa dalla propaganda bellica, doveva preparare il popolo tedesco a grandi sacrifici e privazioni per raggiungere la vittoria finale. Dal punto di vista economico, "ci si concentrò sulla attivazione di tutta quanta l'economia a favore della produzione bellica" In primo luogo, doveva essere <b>arruolata nuova manodopera tra la popolazione</b> , poiché il personale tedesco specializzato, in cui si trovavano le forze "chiave", era stato reclutato su larga scala dall'esercito. Decreti di Hitler (13 gennaio 1943) e del GBA (27 gennaio 1943) imponevano la registrazione obbligatoria a tutti gli uomini (fino a 65 anni) e a tutte le donne (fino a 45 anni) che non lavoravano, in base al principio generale per cui il lavoro era un dovere.
Il lavoro coatto	Con l'avanzare della guerra l'uso di lavoro schiavile ebbe un massiccio sviluppo. Prigionieri di guerra e civili "indesiderati" vennero presi dai territori occupati. Centinaia di migliaia (forse milioni) di ebrei, slavi e altri popoli conquistati vennero usati come lavoratori schiavi dalle grandi industrie tedesche come Thyssen, Krupp, IG Farben e anche Fordwerke — una consociata della Ford Motor Company. Nel 1944 il lavoro di persone in condizione di schiavitù costituiva <b>un quarto dell'intera forza lavoro tedesca</b> ; la maggioranza delle fattorie tedesche ebbero in assegnazione dei contingenti di prigionieri. Le stime sull'entità del lavoro coatto al servizio della Germania nazista vanno da 8 a 12 milioni di persone.
Dopo feb 1943	Dopo Stalingrado venne anche <b>modificata la politica della "soluzione finale"</b> . Poiché lo sterminio era sicuramente antieconomico e i nazisti avevano anche bisogni produttivi, venne teorizzato e praticato lo "sterminio mediante il lavoro" (30/4/1942). Fino al 1943 prevale la spinta allo sterminio; dopo l'inizio del 1943 (dopo Stalingrado 2/2/1943) prevarrà sempre più l'esigenza produttiva e lo "sterminio attraverso il lavoro".
12 mag 1944	Il 12 maggio 1944 iniziò l'offensiva aerea degli Alleati contro gli stabilimenti di idrogenazione da cui proveniva il 51 % dei carburanti tedeschi, e la quasi totalità del carburante aereo, oltre ad azoto e importanti prodotti di base per la fabbricazione di caucciù sintetico, polveri e materiali esplosivi. L'industria bellica tedesca non si riprese più da quegli attacchi concentrati in un breve spazio di tempo e ripetuti a ondate successive.

Ritirata dei "coloni" tedeschi	Progressivamente, mano a mano che a Est avanzava l'Armata Rossa, i milioni di colonizzatori tedeschi delle terre occupate (cui erano state assegnate le terre e le attività economiche degli ebrei o dei russi e dei polacchi) vennero costretti a una fuga precipitosa, per sfuggire alle vendette sommarie.

© Giuseppe Rinaldi, 2009 – <http://digilander.libero.it/education>